

## Le elezioni del 29 ottobre

Sono tre le novità assolute nel panorama politico  
Si presentano due liste musicali  
emanazione di una discoteca e di una radio privata  
Poi gli automobilisti e una parte del femminismo romano

# Le matricole delle urne

## Sulla scheda auto, rock e «città sessuale»

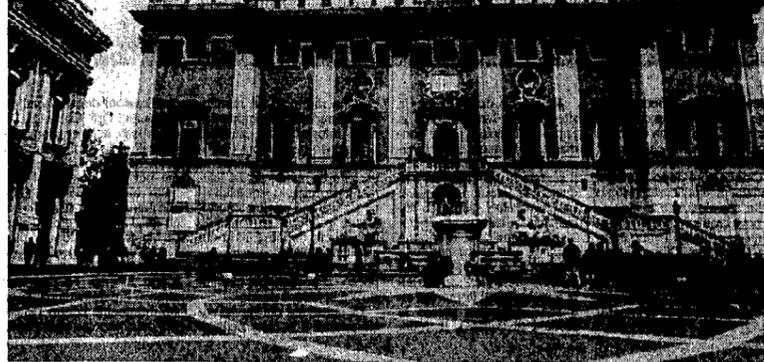
Quali sono le «novità» che si presenteranno ai 2 milioni 339mila 711 elettori romani? Due liste «rock» - perché ognuno abbia la sua musica preferita - una «squadra» di femministe storiche e una compagine di «automobilisti». Oltre a ben 5 liste di «pensionati» (soli o con alleati vari). «La città sessuale» ha 31 candidate, «Voglia di vivere» è sponsorizzata da «Radio rock» e «Rock per crescere» dal «Unna club».

STEFANO POLACCHI

«Voglia di vivere» e «Rock per crescere». Non sono i titoli di due nuovi serial televisivi. Sono le due novità rock-elettorali. E di novità, in questa lotta per la conquista elettorale, ce ne sono altre due. Una lista di donne, «La città sessuale», e una «squadra» ad hoc per i partiti dell'automobile, «Automobilisti» per l'appunto. I «pensionati», come «categoria», li avevamo già trovati nelle altre edizioni elettorali, anche se la novità di quest'anno è che saranno ben 5 le loro liste, con o senza «alleati».

Sono queste, appunto, le «chicche» delle elezioni del 29 ottobre, che vedono impegnati nelle 23 liste 1.416 candidati in lotta per gli 80 seggi nella sala Giulio Cesare. Nelle circoscrizioni, invece, sono 4.500 i candidati delle sole forze maggiori. Saranno 21mila 450 gli scrutatori e 3.575 i presidenti di seggio, responsabili del buon andamento delle votazioni.

Torniamo alla musica. La prima compagine, «Voglia di vivere», è sponsorizzata da «Radio rock» e dal suo presidente Paolo Mazzullo, per l'occasione capolista. I candidati sono tutti giovani e, non iscritti a nessun partito, sostiene il capolista, 127 nomi, oltre a Mazzullo, sono: Alessandro Pigozzi, Emanuele Latagliata, Guido Bellachionna, Gianpaolo Castaldo, Franco Cesari, Augusto Franchi, Giovanni Ciccio, Fabio Giovannotti, Alessandro Oliva, Marco Scorzafava, Massimo Di Roma, Angelo Rizzoli, Giulia Pappalardo, Clara Malantunone, Sandro D'Alessandro, Monica Di Folco, Gabriella Bernassola, Katalin Csik, Alcide Aldi, Domenico Sermasi, Giuseppina An-



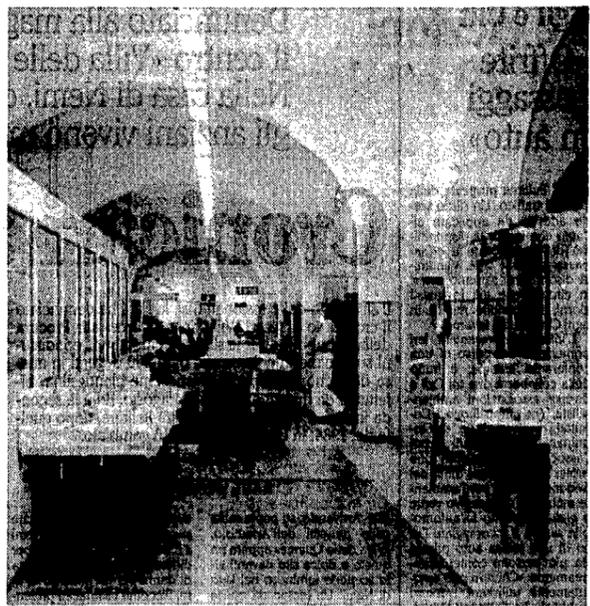
## Tutte le «formazioni» in gara

Sono 23 le liste depositate all'ufficio elettorale per partecipare all'elezione del nuovo consiglio comunale di Roma del 29 e 30 prossimi. Entro 24 ore dalla scadenza del termine per il deposito, cioè entro le 12 di oggi, la commissione mandamentale deve verificarle ed esaminare eventuali ricorsi.

Ecco l'elenco delle liste, nell'ordine di presentazione:

- 1) **Msi-Dn;**
- 2) **Lupa (Legg unitaria pensionati associati);**
- 3) **Pensionati (partito pensionati);**
- 4) **Futuro verde (partito ecologista di base);**
- 5) **Npp (Nuovo partito popolare);**
- 6) **Rock per crescere;**
- 7) **Partito per Roma;**
- 8) **Partito umanista;**
- 9) **Alleanza popolare-pensionati;**
- 10) **Padi;**
- 11) **Pensionati - lista;**
- 12) **Pri;**
- 13) **Pci;**
- 14) **Psi;**
- 15) **Voglia di vivere;**
- 16) **La città sessuale;**
- 17) **Partito cristiano sociale;**
- 18) **Dc;**
- 19) **Pli;**
- 20) **Pensionati uniti-caccia e pesca;**
- 21) **Dp;**
- 22) **Automobilisti;**
- 23) **Antiproibizionisti - contro la criminalità politica e comune.**

Novità assoluta, sul palcoscenico elettorale capitolino, è la lista degli «Automobilisti». Chissà se, bloccati dal traffico quotidiano, riusciranno a svicolare nel difficile percorso verso il Campidoglio? A guidarli, in questa dura gimkana elettorale, è Claudio Caldani.



## Esclusi nell'85 Ma tornano alla carica

Ce la faranno questa volta a conquistarsi un posto nella sala Giulio Cesare? Sono molti a tentare nuovamente il successo dell'urna: ci sono i pensionati con 5 liste, i «Cristiano sociali» che si definiscono l'unico, vero secondo partito cattolico, il «Nuovo partito popolare» guidato dal «poco chiaro» Mario Foligni, gli «Antiproibizionisti» capeggiati da Taradash e Pannella, e «Dp per l'alternativa».

Chi sono i «ripetenti» di questa corsa al seggio in Campidoglio? I partiti dei pensionati, stavolta, hanno deciso di presentarsi «alla grande», scendendo in campo con ben 5 liste. Anche se una potrebbe cadere nel nulla. La lista numero 3, infatti, potrebbe essere esclusa dalla competizione. Lo ha affermato il capolista dei «Pensionati», Solvi Stubing, la quale lo avrebbe «appreso ufficialmente» e che, in seguito a questa doccia fredda, ha «occupato per protesta, insieme ai suoi seguaci, il corridoio antistante l'ufficio elettorale. Gli altri che «si riprovano» sono il «Nuovo partito popolare» - Npp, gli «Umanisti», i «Cristiano sociali», gli «Antiproibizionisti».

Partiamo col pensionati. Al numero 2 c'è la «Lupa», Lega unitaria pensionati associati, al 9 la lista «Alleanza popolare - pensio-

nal», al numero 11 la «Lista pensionati» e, «finalino di coda», la compagine «Pensionati - caccia e pesca». Molto usato, e poco praticato (nel fatto) (almeno sembra), l'aggettivo «uniti». Nelle elezioni comunali dell'85 lo 0,35% dei voti. La lista «Pensionati uniti caccia e pesca» ha schierato ben 72 candidati, presentati dai pensionati delle poste e dall'Associazione caccia e pesca. I presentatori della lista sono stati accompagnati all'ufficio elettorale dall'ex parlamentare rimesso Mancacci. Un'«ibridità» da visita non certo dei migliori.

Il «Nuovo partito popolare», che nelle elezioni comunali dell'85 prese lo 0,12% dei voti, si ripresenta quest'anno guidato da Mario Foligni, personaggio coinvolto in più di una vicenda «poco chiara» e in strane relazioni con la Libia.

«Per Roma civica laica, verde - antiproibizionisti sulla

droga - contro la criminalità politica e comune». Con questo slogan-programma scendono in campo gli «Antiproibizionisti», lista numero 23, guidati da Marco Taradash, eletto ultimamente al Parlamento europeo, e da Marco Pannella. Nelle elezioni europee del 18 giugno scorso riuscirono ad ottenere un solo seggio per Taradash. I candidati in lista sono 75.

Contrapposti alla «Dc di Andreotti» e «Sbandella» si sono schierati i 79 candidati del «Partito cristiano sociale», «Umanico, vero, secondo» partito cattolico» ha detto il capolista, Giovanni Marzolino. Tra i candidati figura Corrado Sillio, presidente dell'Associazione insegnanti cattolici.

Tra quelli che «si riprovano» possiamo contare anche la nuova lista di Democrazia proletaria che si chiama «Dp per l'alternativa». In realtà un consigliere l'avevano già conquistato in Campidoglio, ma Giuliano Ventura è poi passato ai «Verdi arcobaleno» e quest'anno si ripresenta con i «Verdi per Roma». Capolista di Dp è Giulio Girardi, docente di filosofia ed ex sacerdote. Nella compagine di Democrazia proletaria, tra gli altri «pensionati», c'è anche la candidatura del poeta Dario Bellezza.

# Curiosità e informazioni partito per partito

### Aristocratici, attori e sportivi...

Sono molti i «vip» in lista, candidati con i partiti maggiori e con le formazioni più piccole. Sono personaggi della politica, dello spettacolo, dello sport, della cultura e... del sesso: che si richiamano cioè direttamente alla propria diversità sessuale.

**Politica.** Michelini per la Dc, Reichlin, Cedema, Nicolini per il Pci, Carraro per il Psi, Mammi e Agnelli (Susanna) per il Pri, Ferri, Psdi, Amendola, Rutelli, Filippini per i Verdi, Battistuzzi, Pili, Taradash e Pannella per gli Antiproibizionisti.

**Docenti universitari.** Garaci e Fabiani per la Dc, Rossi Doria, Cannata, Di Maio, Parisi per il Pci, Bianconi e Capurso per il Psi, Gatto, D'Amore, De Bac, Frosini per il Pri, Fidanza, Pili, Girardi, Aristarco, Moscato per Dp per l'alternativa, Carli, Fedele, Scozzafava per gli Antiproibizionisti.

**Giornalisti.** Fabrizio per la Dc, Forcella, Dal Pozzo, Tullanti per il Pci, Miele per il Psi, Baldoni, Caridi, Celletti, Lolli, Storace per il Movimento sociale, Chioldi e Marx per il Pri, Morbelli e Tozzi per il Pli, Barenghi, Pietrosanti e Romeo per gli Antiproibizionisti.

**Spettacolo.** Miranda Marti-



## Ex consiglieri senza lista

Sarà un Campidoglio abbastanza «inedito» quello che uscirà dalle urne dopo il 29 e 30 ottobre. Infatti sono 51 i consiglieri comunali «usciti» che si ripresenteranno nella competizione elettorale. Chi riuscirà a riconquistare il posto? Vediamo chi sono questi candidati «vecchi».

**Dc.** Su 28 consiglieri se ne ripresentano 14: una compagine rinnovata a metà, dunque. Si ripresentano Michelini, Mori, Pelonzi, Angeli, Antinori, Azzaro, Molinari e Ravaloli.

**Pci.** Sono 18 su 26 i consiglieri che si ripresentano nella competizione elettorale: Forcella, Prisco, Andreoli, Battaglia, Camerini, Mazza, Montino, Nicolini, Pompili, Proietti, Rossetti, Salvagni, Tocci, Valentini.

**Psi.** I socialisti anche rinnovano la metà del «parco consiglieri» e ne ripresentano 5 su dieci (dei quali otto eletti e due acquisiti dal Psdi). Saranno nuovamente in lista: Marino, Natalini, Quadrona, Redavid e Tortosa.

**Msi.** Si ricandidano tutti i sette consiglieri

usciti. Saranno così nuovamente in lista: Marchio, Ciancamerla, Buontempo, Anderson, Gallito, Gionfrida, Manzo.

**Pri.** Anche i repubblicani ripresentano tutti i loro 3 consiglieri: Collura, De Bartolo e Gatto.

**Padi.** Dopo aver perso due consiglieri su tre (Tortosa che si ripresenta col Psi, e Pala), il consigliere rimasto, Costi, concorrerà di nuovo col suo partito.

**Pli.** Concorrerà di nuovo uno dei due consiglieri «usciti», Alciati. L'altro, Paola Pampalona, ha lasciato il partito.

**Verdi.** I due consiglieri eletti nelle liste verdi, Guerra e Nenni, concorreranno nuovamente. Anche Ventura, confluito nella compagine verde da Dp, nella cui lista era stato eletto, si presenterà di nuovo coi «Verdi per Roma».

Tra gli «usciti» non ricandidati ci sono tre sindaci: Vetere, Signorelli e Giubilo. Ci sono anche un prosindaco, Severi, e il «decano» Pala, socialista, eletto ininterrottamente in Campidoglio dal 1960.

### I numeri uno Ecco i capilista

Tutti all'ombra del capilista, per i quali si è scatenata una vera «caccia all'uomo». Famosi e sconosciuti, in qualche caso perfino imbarazzanti. Vediamoli tutti e 23, lista per lista.

**Dc.** N uno è il rettore dell'università di Tor Vergata, il signor Nessuno Enrico Garaci.

**Pci.** Capolista è Alfredo Reichlin, ministro dell'economia nel «governo ombra» dei comunisti.

**Psi.** In testa a tutti troviamo il ministro del Turismo e spettacolo, il milanese Franco Carraro.

**Msi.** I missini hanno scomodato addirittura un principe, Sforza Ruspoli.

**Pri.** In testa a tutti, come al solito, Oscar Mammi, veterocandidato comunale e attualmente ministro delle Poste.

**Padi.** Per i socialdemocratici, invece il capolista è un ex ministro, l'inventore dei «110» ed ex magistrato Enrico Ferri.

**Verdi per Roma.** Dopo le polemiche, e le paure di liste divise, il nome del pretore Gianfranco Amendola, attualmente parlamentare europeo, sembra aver messo tutti d'accordo.

**Pli.** Un leader nazionale anche per i liberali. Si tratta di Paolo Battistuzzi, capogruppo alla Camera.

**Antiproibizionisti.** Un parlamentare europeo anche per loro. Si tratta di Marco Taradash.

**Dp per l'alternativa.** Al nudo Giulio Girardi, ex sacerdote, at-

tualmente consigliere del governo sandinista di Managua.

**Lupa.** In testa a tutti un avvocato, Mario Raccagnà.

**Pensionati.** Chiamami Solvi Stubing, sarà la tua capolista.

**Futuro verde.** Il capolista è un insegnante, Rosanna Patti.

**Nuovo partito popolare.** Chi poteva essere il capolista se non Mario Foligni?

**Rock per crescere.** Capolista è un rockettaro Dc, Amerigo Brodolini, presidente della Unna Club.

**Partito umanista.** A comandare la lista è una donna, Loredana Cici.

**Alleanza popolare pensionati.** La seconda lista dei pensionati è capeggiata da Michele Langelo Pescasio.

**Lista pensionati.** Il capolista della terza lista dei pensionati è Giuseppe Polini.

**Voglia di vivere.** È Paolo Mazzullo il leader di questa lista collegata con l'emittente Radio Rock.

**La città sessuale.** La capolista è una teorica del femminismo, faceva parte del gruppo di Pompeo Magno, Ebriva Braddotti.

**Partito cristiano sociale.** In testa alla lista Giovanni Marzolino.

**Pensionati caccia e pesca.** Dopo aver deciso come impiegare il tempo libero hanno messo in cima alla lista Angelo Ministeri.

**Automobilisti.** È la 23ª ed ultima lista, il partito delle quattrotrote. Il capolista è Claudio Caldani.

**DUTY FREE**

### Dame di San Vincenzo per Carraro e ripetizioni ai dc

«Quanto ci vuole per fare Roma migliore?». Non negatelo. Anche voi ve lo siete chiesto, magari un po' meno educatamente, la mattina che avete visto sparire i vostri bambini in una buca dell'Acqua, mentre vi domandavate se per caso non aveste sbagliato strada o se, durante la notte il 10 grado della scala Mercalli avesse cambiato la topografia della zona. Di sicuro, però, non avete mai trovato la risposta. Ed invece c'è. «A noi della Dc - assicurano gli ultimi manifesti elettorali scudocrociati - sono bastati 10 mesi. Al Pci nemmeno 10 anni».

La matematica, però, come tutti ben sanno, non è un'opinione. Non per fare il conto del droghiere, ma a occhio e croce dai '45 ad oggi saranno passati un po' più di 10 mesi, anche calcolando le giunte di sinistra. Sarà il caso che il capolista organizzi corsi serali di aritmetica per i più dotati tra le file dc. D'altra parte errare è umano e si potrebbe quasi lasciar correre, se non fosse per il finale inquietante del manifesto: «I disagi passano, i fatti restano». Appunto.

Tanti buoni propositi pullulano nella lista dc. Da un manifesto apprendiamo che lo schieramento democristiano sarà: «Anti-disoccupazione, anti-carezza abitativa, anti-minipensioni, anti-carosolate, anti-inflazione, anti-inquinamento, anti-burocrazia, anti-mafia, anti-corruzione, anti-traffico, Antinori». Non c'è niente da ridere: il manifesto è autentico. Rimane solo una perplessità. Chi è Nori?

Altimi di nervosismo in casa socialista. Il promesso sindaco Carraro non deve navigare in buone acque. Per porre rimedio l'apparato ha organizzato un concertone (gratis!!!) con Bennato, dal titolo «Concerto per Roma e per Carraro». Niente di male, per carità, ma suona un po' come i concerti pro-Africa o le pesche di beneficenza pro-terremotati, anche se qui non sembra ci sia lo zampino di Geldoff. Peccato, però. Sarebbe bello vedere sullo sfondo Craxi, Intini e Martelli con gli occhiali alla Ray Charles, che cantano in coro «We are the world...».

□ Ma.M.